

ITINERARIO NATURALISTICO II DEL MATESE

“La valle del fiume Lete e i Laghi matesini”

Vademecum - Le località di Valle Agricola, Capriati al Volturno, Fontegreca, Gallo Matese e Letino rappresentano le tappe di questo secondo itinerario naturalistico del Matese. In una particolarissima area naturalistica, ricca di boschi cedui e di faggeti, si attraversano ambienti di particolare e rara bellezza, tra esemplari idrofiti ed elofiti, e la ricca vegetazione di greto e di arbusteto. Particolarità di questo percorso è la scoperta rara, non solo di specie animali e vegetali, ma anche di testimonianze storiche e paleontologiche. Basti citare i casi i rari ambienti naturali del canneto *Phragmites australis* e di quello del tifeto bordano fino allo straordinario ritrovamento dell'*Homo Aeserniensis*, in località Pineta presso Gallo Matese.

1° - Partenza da VALLE AGRICOLA

Cenni storici - Affascinante e ricca località è quella di Valle Agricola, sita sorge presso il fosso di Rave Secca, un affluente del fiume Lete, ricca di boschi cedui e di faggeti. Il luogo è dominato dalla pineta del Monte Cappello, da cui si affaccia anche un'antica torre sannita e dal colle di Scavenara, che si affaccia sulla valle del torrente Ravone. La fauna montana ricca di cinghiali, completano la cornice naturalistica. La particolarità del luogo è quella di essere un villaggio alpino ma con clima appenninico e questa facilitazione del clima ha reso possibile insediamenti antichissimi come attestano gli scavi del 1926, nelle località Camposiello e San Nicandro, da cui furono portate alla luce numerose tombe, di epoca sannitica, con ceramiche e armi in ferro. Recenti studi attesterebbero anche un'origine etrusca dell'insediamento.

Si trattava senza dubbio di tracce di uno dei più antichi insediamenti pastorali ed agricoli dell'area. Dopo le invasioni saracene, Valle Agricola fu possesso della Baronìa di Prata, per poi divenire in epoca normanna feudo di molte famiglie nobili. L'economia prevalentemente rurale è basata sulla produzione di cereali, legumi, patate e frutta e sull'allevamento ovino e bovino.

Chiesa di S. Sebastiano Martire - Seppur di stile romanico, la sua genesi è incerta anche se le prime testimonianze si hanno intorno all'anno al 1632. Al suo interno, il cui sviluppo è a tre navate, è possibile ammirare il notevole battistero cinquecentesco.

Torre del Pandone - Una delle quattro torri che facevano parte di una fortificazione di origine medioevale, di pianta quadrata, era sorta per difendersi dagli assalti dei feudatari rivali. La torre superstita, la cui origine è del periodo longobardo, è visibile nel centro abitato che l'ha inglobata nel corso dei secoli.

2nd Naturalistic itinerary of Matese

“The valley of the Lete river and the Matese's lakes”

Vademecum - The localities of Valle Agricola, Capriati al Volturno, Fontegreca, Gallo Matese and Letino represent the stages of this second naturalistic itinerary of Matese. In a particular naturalistic area, rich of copse wood and beechwood, we go through places of particular and rare beauty, among examples of water-plant and elofiti, and the rich vegetation of shore and bush. Special feature of this route is the rare discovery, not only of species of animals and plants, but also of historical and paleontologic testimonies. It's enough to cite the rare natural places of the *Phragmites australis* groove of reeds and that of the tifeto until the extraordinary discovery of the *Homo Aeserniensis*, in the Pineta locality near Gallo Matese.

1st - Start from VALLE AGRICOLA

Historical mentions - Fascinating and rich locality is that of Valle Agricola, situated near the ditch of Rave Secca, an affluent of the Lete river, rich of copse wood and beechwood. The place is dominated by the pine forest of Monte Cappello, from which is possible to see also the ancient sanniti tower and the hill of Scavenara, near the valley of the Ravone river. The mountain fauna rich of wild boar, complete the naturalistic frame. The place particularity is that of be an alpine village but with Apennine climate and this facility gave the possibility of ancient settlement as testify the digs of the 1926, in the localities CAMposiello and San Nicandro, from whom were brought to light numerous graves, of the Sanniti period, with pottery and iron weapons. Recent studies may be testify also an Etruscan origin of the settlement. It was without a doubt of traces of one of the most ancient agricultural and pastoral settlement of the area. After the Saracen invasions, Valle Agricola was dominion of the peerage of Prata, and then become during the Norman period feud of many noble families. The economy mostly rural is based on the production of cereals, peas and beans, potatoes and fruits and on the sheep and cattle grazing.

Church of St. Sebastian Martyr - Despite its Romanesque style, the genesis is uncertain even if the first testimonies are around the year of the 1632. Inside, along with three naves, is possible to admire the notable fourteenth century baptistery.

Tower of the Pandone - One of the four towers which were part of a fortress of medieval origin, with a square plant, was risen in order to protect from the

L'ITINERARIO STORICO DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

attacks of the rival feud lords. The surviving tower, whose origin is of the Longobard period, is visible at the center of the built-up area that has encompassed it during the "corso" of the centuries.

Church of the Annunciata - Despite its simplicity at the inside keeps a fresco representing the Creator together with an altarpiece of the 1600. The regular plant is composed by two naves.

St. John Door - Entrance door from the origins of its foundation and is still visible even if it was absorbed from the following layers.

Naturalistic environment - Who intend to visit the naturalistic environment of Valle Agricola, unique of its genre about charm, because of the enchanting and suggestive landscape, have to also research and see the locality of "Fontana Quercia", "the Janara valley", "the Selvapiana", "the Petraia, the Costa Lenze", "the Crocco Hill", "the Colombari", "the Greenhouse of the Apples", "The Source of Pozzofara".

2° - Go on to CAPRIATI A VOLTURNO

Historical mentions - The place origins are dated back to the construction phase of the Minucia way, in 448 b.c., when the roman Tiberio Minucio reached these areas, dominated by Sanniti. Most part of the testimonies of the Sanniti period, in particular the ruins of the circle walls, discovered in locality Sterpaia, along with several precious graves, various pottery and a unique bronze dagger highly chiseled. The medieval suburb develop around the 881, and then in 979 passed to the Benedictine control of Montecassino. A very beautiful castle dominated the area in this period. In 1450, the town along with Prata became feudal possession of Francesco Pandone, count of Venafro, finally in 1528 went to the Lannoi family and so to the Carafa. In the XVII century the town developed outside the walls together with some refined monuments that constitute the historical and artistic heart.

Oasis WWF "Le mortine" - Important and obliged stage is that near the Oasis of the Mortine, protect area of WWF, placed at the border between Campania and Molise. The territory is a surface of 32 hectares, between the Capriati al Volturno and Venafro municipality. The oasis, a real natural paradise, it extends on a protect surface of over 50 hectares along with an artificial lake and other aquatic environment surrounded by a luxuriant and

Chiesa dell'Annunciata - Nonostante la sua semplicità al suo interno custodisce un affresco raffigurante il creatore benedificante insieme ad una pala d'altare del 1600. La pianta regolare si sviluppa lungo due navate.

Porta S. Giovanni - Porta d'accesso fin dalle origini della sua fondazione ed ancora visibile seppur assorbita dalle stratificazioni successive.

Ambiente naturalistico - Chi si appresterà a visitare l'ambiente naturalistico di Valle Agricola, unico nel suo genere in quanto a fascino, dovuto ad un paesaggio incantevole e suggestivo, non dovrà mancare di ricercare e visitare le località di "Fontana Quercia", "la valle Janara", "la Selvapiana", "la Petraia, la Costa Lenze", "il Colle Crocco", "i Colombari", "La Serra delle Mele", "La Sorgente di Pozzofara".

2° - Proseguire per CAPRIATI A VOLTURNO

Cenni storici - Le origini del luogo vengono fatte risalire al periodo di costruzione della via Minucia, nel lontano 448 a.c., quando il console romano Tiberio Minucio raggiunse queste zone, dominate dai Sanniti. Molte le testimonianze di epoca sannitica, in particolare i ruderi della cinta muraria, rinvenuta in località Sterpaia, insieme ad alcune pregevoli sepolture, vasellame vario e un singolare pugnale di bronzo finemente cesellato. Il borgo medioevale si sviluppa intorno al 881, per poi passare nel 979 passò al controllo benedettino di Montecassino. Un bellissimo castello dominava in questo periodo l'area. Nel 1450, la città insieme a quella di Prata divenne possesso feudale di Francesco Pandone, conte di Venafro, poi passò nel 1528 alla famiglia Lannoi e quindi ai Carafa. Nel XVII sec. la città si sviluppò al di fuori delle mura insieme ad alcuni pregevoli monumenti che ne costituiscono il cuore storico ed artistico.

Oasi WWF "Le mortine" - Tappa importantissima ed obbligata è quella presso l'Oasi delle Mortine, area protetta del WWF, posta al confine tra Campania e Molise. Il territorio si estende su una superficie di 32 ettari, tra i comuni di Capriati al Volturno e Venafro. L'oasi, un vero e proprio paradiso naturale, si sviluppa su una superficie protetta di oltre 50 ettari insieme ad un lago artificiale ed altri ambienti acquatici circondati da una lussureggiante e varia vegetazione di boschi igrofilo (salici, pioppi, ontani), generati da rami diversi del Volturno e considerati tra i più belli in Italia. Tra esemplari idrofili ed elofiti, e la ricca vegetazione di greto e di arbusteto, è da ricordare il raro canneto *Phragmites australis* e il tifeto bordano. L'habitat è ideale per la proliferazione di una ricca fauna acquatica tra germani reali e gallinelle d'acqua, folaghe e svassi

L'ITINERARIO STORICO DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

maggiori, ma anche moriglioni, fischioni, alzavole, marzaiole, morette, codoni, e ancora l'airone cenerino, l'airone rosso, la garzetta, il tarabusino e il cavaliere d'Italia.

Borgo e il Castello - La cinta muraria che delimita l'antico borgo medioevale forse risale all'età angioina e si sviluppa su una originaria torre dell'VIII sec. Il primo nucleo abitato sembra essersi formato nel 881, quando la città fu divisa nei due quartieri di cui uno dipese alla chiesa di San Pietro di Isernia e ed un'altra al monastero di San Vincenzo al Volturno. Del castello non si hanno date certe, ma è possibile inquadralo più nello stesso periodo del borgo. Restano di esso solo ruderi ma nel complesso l'area è singolare per la costruzione dell'abitato e degli edifici.

Chiesa di S. Maria delle Grazie - Eretta all'inizio del XVIII sec., la chiesa si sviluppa in un'unica navata e su uno stile architettonico locale. Restaurata nel 1730, conserva solo in parte la sua forma originaria. In seguito l'edificio cadde in rovina e subì numerosi interventi tra cui l'ampliamento della navata e l'abolizione dei quattro cappelloni laterali, mentre furono inseriti ricche decorazioni in stucco.

Cappella di S. Maria del Piano - Il più antico e affascinante edificio è questa cappella, forse originariamente edificata su un antico edificio romano, da cui sorse una basilica cassinese-longobarda del secolo VIII-IX. Essa poi è stata congiunta all'area del camposanto. Di interesse storico è il ciclo di affreschi del XIV sec. e soprattutto una "Madonna con il Bambino", del XIV sec. La navata presenta sotto la volta un affresco che raffigura del XVII secolo. Al 1745 risale la bellissima tela di scuola napoletana del XVIII secolo che domina l'altare maggiore, raffigurante la Vergine delle Grazie con S. Nicola. Di particolare rilievo è l'antico sepolcro e il campanile adiacenti alla struttura.

3° - Proseguire per FONTEGRECA

Cenni storici - Il paesino, caratteristico per la sua posizione geografica, sorge alle pendici del roccioso Monte La Rocca. Il luogo, fertilissimo per la salubrità dell'aria e per la presenza del vicino fiume Sava, è stato oggetto di insediamento degli antichi Osci Sanniti Pentri. In realtà, l'insediamento di Fontagrega è medioevale e datato intorno al XI sec. e si costituì man mano che i pastori di passaggio nel luogo a poco a poco si stabilirono stabilmente. Il nome attestato originariamente nelle fonti manoscritte era "Fossa Graeca", poi diventò nell'uso popolare Fontana dalla presenza di sorgive d'acqua freschissime e purissime.

Chiesa della Natività di Maria Vergine - L'edificio sacro, eretto

various shore and bush vegetation, to remember is the rare *Phragmites australis* bed of reeds and the "tifeto". The habitat is ideal for the proliferation of a rich aquatic fauna among mallards and "common moorhens", coots and great crested grebes, but also common pilchards, widgeons, common teals, garganeys, morettes, codons, and still, grey heron, red heron, and the little egret, little bittern and the black-winged stilt.

Suburb and the Castle - The circle walls which define the ancient medieval suburb may be date back to the Anjou period and developed on an original tower of the VIII century. The first nucleus of the built-up area seems to be formed in 881, when the town was divided in two quarters, one of them depending on the church of San Peter of Isernia and the other on the monastery of St Vincent of Volturno. We don't have certain dates of the castle, but in should be in the same period of the suburb. Of this only ruins are left but on the whole the area is unusual for the construction of the built-up area and the buildings.

Church of St Mary of the Graces - Risen at the beginning of the XVIII century, the Church develops in a unique nave and on a local architectural style. Restored in 1730, preserve only partly its original form. Afterwards the building went to rack and ruin and had numerous interventions and one of them was the expansion of the nave and the abolition of the four lateral chapels, while were inserted rich brick decorations.

Chapel of St Mary of the Piano - The most ancient and fascinating building is this chapel, maybe developed on an ancient roman building, from where was built a basilica cassinese-longobard of the VIII-IX. After it was connected to the cemetery area. Of historical interest is the cycle of frescos of the XIV century and above all a "Madonna with the Baby" of the XIV century. The nave presents under the vault a fresco of the XVII century. In 1745 dates back the beautiful canvas of the Neapolitan school of the XVIII century that dominate the major altar, representing the Virgin of the Graces with S. Nicola. Important is the ancient cemetery and the bell tower next to the structure.

3rd - Go on to FONTEGRECA

Historical mentions - The village, characteristic for its geographic position, rise at the scope of the rocky Monte La Rocca. The place, fertile thanks to the healthiness of the air and the presence of the near Sava river, has been a settlement of the ancient Osci Sanniti Pentri. Actually, the settlement of Fontagrega is medieval and dated around the XI century and

L'ITINERARIO STORICO DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



developed as the passing through shepherds little by little decide to stay here. The name firstly testified in the manuscript sources was "Fossa Greca", then became in the popular use Fontana because of the presence of fresh and pure sources of water.

Church of the Nativity of Virgin Mary - Risen in the XVII century the sacred building was submitted to different restoration works and entitled in 1857 to the Nativity of Virgin Mary for the strong presence of the popular Marian local cult. Afterwards it was entitled to St Stephen.

Cipressata of "I Zappini" - The tourist locality of great beauty characterized by the presence of pure and crisp air and of a rare species of cypress, unique in the world, destination also of lovers and botanical specialists.

Madonna of the Cypresses and the Piannelle - This fascinating popular denomination is a reference to the naturalistic locality of 337 hectares of copse wood with the presence of local species of animals, among them the wild boar, the hare and the pheasant. The beauty is indescribable as it was a miraculous Marian place. Oasis almost spiritual, the place has also an ancient mill which uses the waters of the Lete river.

Janara Hill, La Falce Hill and Sorienzuola - It is a rich area of 25 hectares of wood with prevalence of Neapolitan alder and red pine. These characteristic plant species together with that one more common of the park, make this place another destination of the naturalistic tourism.

4th - Go on to GALLO MATESE

Historical mentions - The settlement is of ancient

nel XVII sec., fu soggetto a diverse opere di restauro ed intitolato nel 1857 alla Natività di Maria Vergine per la forte presenza del culto popolare mariano locale. Poi fu intitolata a Santo Stefano.

Cipressata de "I Zappini" - Località turistica di grande bellezza caratterizzata dalla presenza di aria purissima e frizzantina e di una specie rarissima di cipresso, unica al mondo, meta anche dei cultori e specialisti botanici.

Madonna dei Cipressi e le Piannelle - Affascinante denominazione popolare fa riferimento ad una località naturalistica di 337 ettari di bosco ceduo con la presenza di specie animali locali, tra cui il cinghiale, la lepre ed il fagiano. La bellezza è indescrivibile come fosse proprio un miracoloso luogo mariano. Oasi quasi spirituale, il luogo ospita anche un antico mulino alimentato dalle acque del fiume Lete.

Colle Janara, Colle La Falce e Sorienzuola - Si tratta di una estesa e ricca area di 25 ettari di bosco con prevalenza di ontano napoletano e pino rosso. Queste caratteristiche specie vegetali insieme a quelle più comuni del parco, fanno di questo luogo un'altra meta di turismo naturalistico.

4° - Proseguire per GALLO MATESE

Cenni storici - L'insediamento è di antichissima memoria. La straordinaria scoperta nel 1979 dei resti dell'Homo Aeserniensis in località Pineta, a confine con Isernia, attesta che il luogo fosse stato già abitato circa un milione di anni fa. Il territorio sembra essere passato sotto il dominio dei Sanniti Pentri, che parteciparono allo scontro con i Romani nella I e II guerra sannitica.

Gallo divenne in epoca romana una importante via di comunicazione verso pianura del Volturno, sul versante di Venafro, fino alle

Foto: Lago - Gallo Matese

L'ITINERARIO STORICO DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

pendici del monte Pesco Rosso, passando per il fosso dei Maragoni. Nel VII sec. con le invasioni barbariche, le fonti storiche attestano una fusione tra un gruppo bulgaro di guerrieri e le popolazioni sannitiche che risiedevano in questa area. Fu così che nel 1154 Gallo Matese assunse il nome "Gualdum", che forse derivava proprio dal germanico "wald" (bosco) e divenne possesso feudale di Riccardo, conte di Fondi. Rimase feudo fino alla abolizione della feudalità nel XIX sec.

Strada e il Ponte romano - Sul confine tra Terra di Lavoro e il Molise, ad un'altitudine di 1239, recenti scavi portarono alla luce una lunga strada romana, che sembra sia stata costruita al tempo delle guerre sannitiche, fino ad un suo completamento nel I sec. a.c. La strada parte dalla pianura del Volturno, sul versante di Venafro, fino alle pendici rocciose del monte Pesco Rosso, passando per il fosso dei Maragoni e congiungersi con Gallo Matese. Si tratta di un'area naturalistica molto impervia e difficilmente accessibile, tra le più suggestivi e affascinanti del Matese.

Palazzo dei Signori di Bojano - È senza dubbio l'edificio più sontuoso e bello tra i palazzi della città. Si erge nella parte superiore dell'abitato nei pressi dei ruderi di una torre medioevale realizzata che originariamente copriva una grande superficie su pianta rettangolare e in pietra locale. Fu costruito verso il 1850 per conto della nobile e ricchissima famiglia dei Boiano. Caratteristica era di fronte al palazzo una colonna con sfera con una croce davanti alla quale vi si fermavano le processioni del paese.

Chiesa dell'Ave Gratia - Rappresenta la chiesa principale e sorge in Piazza Indipendenza. Eretta nel XVII sec. si sviluppa su una sola navata e conserva un bellissimo altare maggiore ed altri laterali dedicati a diversi santi tra cui il patrono di Gallo. Il soffitto è in stile barocco con volte e cupole decorati con fregi e raffinati stucchi. La facciata nella caratteristica pietra calcarea con immagini e decorazioni lavorate. È di interesse artistico una finestra ad anfora e con un originario campanile, non più visibile, a pianta quadrata, e sempre in pietra calcarea.

Lago di Gallo - È un lago artificiale sorto alcuni decenni fa, il cui bacino alimenta la centrale idroelettrica di Capriati al Volturno. Il patrimonio ittico è discreto, con la presenza di trote, anguille, ed qualche specie più particolare come carpa comune, la regina e la carpa specchio, il persico reale ed il luccio. È un luogo ideale per lo svago e il relax.

5° - Proseguire per LETINO

Cenni storici - Letino è un pittoresco paesino di montagna che

memory. The extraordinary discovery in 1979 of the Homo Aeserniensis' remains in the Pineta locality, near Isernia, testify that the place had been inhabited about one million years ago. The territory seems to be passed under the control of the Sanniti Pentri, who participated at the struggle with the Romans in the first and second Sanniti war. During the roman period Gallo became an important connection road to the valley of Volturno, on the slope of Venafro, until the slopes of the Pesco Rosso mountain, going through the Maragoni's ditch. In the VII century with the barbarian invasions, the historical sources testify a fusion between a group of Bulgarian warriors and the Sanniti population which resided exactly from the Germanic "wald" (wood) and became feudal possession of Riccardo, count of Fondi. It stayed a feud until the abolition of the feudality in the XIX century.

Road and the roman Bridge - On the border between Terra di Lavoro and the Molise, altitude 1239, recent digs brought to light a long roman road, that seems to be built during Sanniti wars period, until its completion in the I century b.c. The road starts from the Volturno valley, on the slope of Venafro, till the rocky slopes of the Pesco Rosso mountain, going through the ditch of the Maragoni and join up with Gallo Matese. We talk about a naturalistic area very impervious and difficult to enter, among the most suggestive and fascinating of the Matese.

Palace of the Lord of Bojano - Without a doubt is the building most sumptuous and beautiful among the palaces of the town. It is situated in the upper part of the built-up area near the ruins of a medieval tower realized that at first covered a huge surface on rectangular plant and in local stone. It was built in 1850 under the request of the Boiano family. Characteristic was, facing the palace, a column with sphere and with a cross in front of that the processions of the area stopped.

Church of the Ave Gratia - Represent the main Church and is in Independence square. Risen in the XVII century, it shows a single nave and preserve a beautiful major altar and other lateral dedicated to several Sts, among them, the patron St of Gallo. The ceiling is in baroque style with vaults and dome decorated with frieze and refine plasters. The front, in characteristic chalky stone, with images and carved decorations. Extremely interesting, from an artistic point of view, an amphora window and an original bell tower, now no more visible, with a square plant, and always in chalky stone.

L'ITINERARIO STORICO DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

Gallo Lake - It is an artificial lake risen some decade ago, whose basin powers the hydroelectric station of Capriati of Volturno. The fishing heritage is fairly good, with the presence of trout, eels, and some species more particular such as common carp, the queen and the mirror carp, royal perch and pikes. Is an ideal place to take one's mind off things and relax.

5th - Go on to LETINO

Historical mentions - Letino is a picturesque mountain country that rise on the Massif of Matese and develops on a hill over a thousand meters of altitude among green meadow and rich wood. The uncertain testimonies makes hypothesize a foundation of the village in roman period by shepherds that ran the summer pasture on the Monte Prece. The built-up area may be born after the permanence of the above mentioned shepherds during the winter period. The Church of St Mary of the Arch, then the one of St Peter gathered together the first nucleus, after born the current urban centre of Letino, in the heart of the suggestive mountain landscape. The Castle of Norman period is the testimony most evident of the period where the medieval suburb had to resist to the Saracen raid (between the IX and X century. Therefore, become baronial and after feudal possession, it passed under the control of the lords of Prata. The mountain landscape marks for the presence of beech wood of high trunk, on a territory of about 900 hectares, with the wolf, wild boar, the fox and the hawk.

Prehistoric walls - With the locality of Letino, the naturalistic route become more historical, thanks to the presence of an ancient circle walls on polygonal plant, risen on the peaks denominated "preeci". These are now ruins, made of raw rocks or half-finished of chalky rock, probably of the Neolithic period.

Castle of Letino - Risen between the IX and X century with the military and defensive function, for the protection of this area from the incursions, the fortress develops on square base with five circular towers and it is the medieval symbol of the place.

Church of Santa Maria al Castello - It is a Church with a characteristic composite style that gathers architectural tastes and elements of different periods. The Portal is made by carved stone while the altar on the inside are of different periods, from the XVII and XVIII century. Of historical and artistic interest is a precious and refined onyx stoop.

Letino Lake - The artificial lake was realized by the

sorge sul Massiccio del Matese e si sviluppa su un colle ad oltre mille metri di altitudine tra prati verdi e ricchissimi boschi. Testimonianze incerte fanno ipotizzare ad una fondazione del villaggio in epoca romana da parte di pastori che conducevano i pascoli estivi sul Monte Prece. L'abitato sarebbe nato in seguito alla permanenza di suddetti pastori nei periodi invernali. La Chiesa di Santa Maria dell'Arco, poi quella di San Pietro raccolsero i primi nuclei, poi nacque il centro urbano attuale di Letino, nel cuore del suggestivo paesaggio montano. Il castello di epoca normanna è la testimonianza più evidente del periodo in cui il borgo medioevale dovette resistere alla incursioni saracene (tra il IX e il X secolo).

Quindi, divenuto possesso baronale e poi feudale, passò sotto il controllo dei signori di Prata. Il paesaggio montano si contraddistingue per la presenza di boschi di alto fusto di faggio, su un territorio di 900 ettari circa, con il lupo, il cinghiale, la volpe ed il falco.

Mura preistoriche - Con la località di Letino, il percorso naturalistico si immerge maggiormente in quello storico, grazie alla presenza di un'antica cinta muraria su base poligonale, eretta in sulle cime denominate "Preeci". Queste sono ora dei ruderi, da cui si evincono massi grezzi o semilavorati in roccia calcarea, molto probabilmente del periodo neolitico.

Castello di Letino - Eretto tra il IX e X sec. con la funzione di dimora militare e difensiva, a protezione di quest'area dalle scorrerie, la fortezza si sviluppa su base quadrangolare con cinque torri circolari ed è il simbolo medioevale del luogo.

Chiesa di S. Maria al Castello - È una chiesa dal caratteristico stile composito che accoglie gusti ed elementi architettonici di diverse epoche. Il portale è in pietra scolpita mentre gli altari interni sono di diversi periodi, dal XVII al XVIII sec. Di interesse storico ed artistico una preziosissima e finissima acquasantiera in onice.

Lago Letino - Il lago artificiale fu realizzato dalla Società Meridionale di Elettricità per sostenere la centrale di Prata Sannita, del 1911. Il suo bacino contiene trote, tinche, persici e anguille. In particolare d'estate sono presenti uccelli acquatici come marzaiole, germani reali e folaghe.

Fiume Lete - Il fiume, che nasce nella pianura delle Secene, trae anticamente il nome dal mitico fiume infernale che producevano l'oblio e la dimenticanza del passato. Le sue acque fuoriescono ad una quota di 1028 m e producono diversi affluenti fino a raccogliere le sorgenti della Cannella e degli Maculi, acque di particolare virtù. Il Lete è la meta ideale per il turismo e per la pesca, in quanto offre un luogo adeguato per trascorrere ore di relax.

L'ITINERARIO STORICO DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

Le Grotte del Lete - Le Grotte si raggiungono tramite una mulattiera che parte dalla Chiesa di S. Maria delle Grazie. Esse sorgono presso la diga del Lago di Letino e presentano il rarissimo spettacolo di stalattiti e stalagmiti. La galleria superiore sprofonda nella montagna attraverso una folta vegetazione e tante cascate del fiume a Valle del Volturno. La galleria di grotte inferiore è invece stata scavata nella roccia naturalmente dalle acque del Fiume Lete. Il percorso di escursione non è molto agevole per semplici appassionati, ma percorribile per esperti escursionisti con adeguati attrezzi. Bellissimi sono gli esemplari di crostaceo acquatico bianco di farfalle.

Southern Society of Electricity to support the station of Prata Sannitica, of the 1911. Its basin contain trout, trenches, perches and eels. In particular during the summer are presents aquatic birds such as garganeys, mallards and coots.

Lete River - The River, which born in the plain of the Secene, take the name in ancient times from the mythical infernal river that produced the oblivion and the forgetfulness of the past. Its waters come down at the altitude of 1.028 m producing different affluent, collecting together the sources of the Cannella and Maculi, waters of particular virtues. The Lete is the ideal destination for fishing and tourism, since it offers a right place in order to spend hours of relax.

Lete Grottos - It is possible to reach them thanks to a mule track that starts from the Church of St. Mary of Graces. The grottos rise near the Letino Lake dam and present the rare sight of stalactite and stalagmite. The upper tunnel goes down in the mountain through a thick vegetation and many of the Volturno river falls. The lower gallery of grottos is instead dug into the rock cause of the waters of the Lete river. The route for hikes is not so easy for simple fan, but available for expert hikers with the appropriate piece of equipment. Really beautiful are the specimens of the white aquatic shellfish of butterflies.